

Il libro

L'indice in versi delle distanze



Loretto Rafanelli

La capacità di dare prova del tragico con la semplicità del verso è la prova matura della poesia di Loretto Rafanelli, in *L'indice delle distanze*, che l'autore, storico curatore dei Quaderni del Battello Ebbro, casa editrice fondata sulla poesia, ha presentato a Palazzo Ducale in una conversazione con Claudio Pozzani.

Una raccolta (edita da Jaca Book, con una nota di Roberto Mussapi, curatore della collana) ordinata per temi, in più sezioni (tra esse, poi, vi è uno speciale legame), in cui da principio emerge il significato di *distanza*, che dà luogo al titolo. Una misurazione geografica e mentale, nello stesso tempo, e un ragionamento sul percorso sentimentale ed emotivo possibile: una misura su cui determinare lontananze e vicinanze, sino all'infinità del viaggio nella raccolta finale *Voci marine*.

Una poesia espressiva e ricca senza tuttavia inclinare all'enfasi, alla ridondanza, piuttosto alimentandosi in un continuo ragionare per immagini e situazioni, ricordi e appunti. Su questa traccia emergono i canti civili intorno alla storia contemporanea, di cui è particolare testimonianza il poema *Le lune di Sant'Anna*, evocazione dell'eccidio nazista a Sant'Anna di Stazzema. "Fu nel mattino d'agosto/ che giunsero le legioni del destino,/ acquattate nel grande silenzio,/ spiando il rumore fragile dei boschi./ era un mattino dolce d'agosto/... Non vi fu bambino, vecchio, donna/ che fuggì tra le rocce calde che sussurrano/ il mare. E tutto fu ferrato/ dalle grida della pena..."

Una poesia espressiva, dunque, e mitemente religiosa, piana e tranquilla all'apparenza, capace di dare forma e voce umanità senza nome e senza volto, passeggiare, come un racconto che si volge a preghiera, invocando l'attenzione del poeta stesso.

(s.b.)

Loretto Rafanelli "L'indice delle distanze"
(Jaca Book, 120 pagine €12)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

